

MICHELE GIRARDI, Drammaturgia musicale 2, a.a. 2005-2006

Vaneggiamenti e pazzie all'opera, tra Otto e Novecento.

Programma d'esame

Il modulo, rivolto agli iscritti alla laurea specialistica, si è tenuto in forma mista (lezioni frontali e applicazioni seminariali dei frequentanti). La prima parte del corso è stata destinata a un'introduzione metodologica del docente, che ha trattato due soggetti: Azucena, ne *Il trovatore* (1823), e *Wozzeck* (1925). Ha fornito inoltre le nozioni indispensabili per inquadrare il problema della pazzia sia nel contesto artistico, sia nel contesto sociale del periodo a cui si è fatto riferimento (segnalando, in particolare, lavori di Michel Foucault, come *Histoire de la Folie à l'âge classique*), e accennato a due casi limite che marcano il cambiamento di epoca e di orizzonte d'attesa: Amina ne *La sonnambula* (1831) e Anita in *La navarraise* (1894). La seconda parte del corso è stata dedicata all'applicazione dei frequentanti su altri temi della stessa tipologia, privilegiando lo studio della forme dell'opera italiana dell'Ottocento, dove si ambienta un filone specifico di follie, e l'analisi delle partiture in relazione con i diversi aspetti di messa in scena per le opere dal secondo Ottocento in poi. Sono state trattate le seguenti opere: *Anna Bolena* (1830) e *Linda di Chamounix* (1842) di Donizetti, *Pikovaja Dama* di Čajkovskij (1890), *Kat'á Kabanová* di Janáček (1922), *Peter Grimes* di Britten (1945).

Gli argomenti svolti a lezione, insieme a ulteriori indicazioni bibliografiche (anche relative ai seminari svolti), sono reperibili *online* in due pagine del sito del docente (<http://spfm.unipv.it/girardi/C2005-2006.htm>, <http://spfm.unipv.it/girardi/DMorari26.htm>), altro materiale documentario si trova all'indirizzo <http://spfm.unipv.it/girardi/DMmat26.htm>.

Il colloquio d'esame per i frequentanti attivi verterà sui casi studiati durante il corso: il candidato dovrà discutere il trattamento delle scene di pazzia in tutte le opere qui citate nel paragrafo iniziale, valendosi di libretti, partiture e riduzioni per canto e pianoforte; ad essi aggiungerà la scena madre della protagonista in *Lucia di Lammermoor* (n. 14, Scena ed aria

«Ardon gli incensi», II^a, II.5). Per uno sguardo d'insieme potrà leggere EMILIO SALA, *Women crazed by love: an aspect of romantic opera* («The opera quarterly», X/3, 1994, pp. 19-41), per i singoli titoli potrà consultare saggi e volumi di riferimento a sua scelta; ecco una breve lista, a titolo d'esempio (si possono studiare altri testi di pari livello): MARIA ROSARIA ADAMO e FRIEDRICH LIPMANN, *Vincenzo Bellini* (Torino, ERI, 1981), WILLIAM ASHBROOK, *Donizetti. Le opere* (Torino, EDT, 1987), JULIAN BUDDEN, *Le opere di Verdi* (3 voll., Torino, EDT, 1985-1988), ANDRÉ LISCHKE, *Piotr Ilyitch Tchaikovski* ([Paris], Fayard, 1993), GEORGE PERLE, *The Operas of Alban Berg* (2 voll., Berkeley, University of California Press, 1980), FRANCO PULCINI, *Janáček. Vita opere e scritti* (Firenze, Passigli, 1993), *The Cambridge companion to Benjamin Britten*, a cura di Mervyn Cooke, Cambridge, Cambridge University Press, 1999.

Dovrà inoltre dar prova di orientarsi, con una conoscenza della trama di tipo manualistico, tra i seguenti titoli: *Nina, ossia La pazza per amore* (1789-90), *Semiramide* (1823, Assur), *Il pirata* (1827, Imogene), *I puritani* (1835, Elvira), *Nabucodonosor* (1842), *Macbeth* (1847, Lady), *Le Pardon de Ploërmel* (1859, Dinorah), *Hamlet* (1868, Ophélie), *Jenůfa* (1904, Kostelnička); *Salome* (1905), facendo riferimento almeno alle voci relative del *The New Grove Dictionary of Opera*, a cura di Stanley Sadie (4 voll., London, Macmillan, 1992). Qualsiasi approfondimento ulteriore sarà, naturalmente, gradito.

Chi non avesse frequentato approfondirà la conoscenza di altri due titoli scelti fra l'elenco del paragrafo precedente, e leggerà tre saggi a scelta fra i seguenti: SIEGHART DÖHRING, *Die Wahnsinnsszene*, in *Die «Couleur locale» in der Oper des 19. Jahrhunderts*, a cura di Heinz Becker, Regensburg, Bosse, 1976, pp. 279-314; GIOVANNI MORELLI, *La scena della follia nella «Lucia di Lammermoor»: sintomi. Fra mitologia della paura e mitologia della libertà*, in *La drammaturgia musicale*, a cura di Lorenzo Bianconi, Bologna, il Mulino, 1986, pp. 411-433; SUSAN MCCLARY, *Excess and frame: The musical representation of madwomen*, in EAD., *Feminine endings. Music, gender, and sexuality*, Minnesota, University of Minnesota Press, 1991, pp. 80-111 e 190-196 (note); MARY ANN SMART, *The silencing of Lucia*, «Cambridge Opera Journal», IV/2, 1992, pp. 119-141; MANUEL COUVREUR, *La folie à l'Opéra-comique: des grelots de Momus aux larmes de Nina*, in *Grétry et l'Europe de l'Opéra-comique*, a cura di Philippe Vendrix, Liège, Mardaga, 1992, pp. 201-219; EMILIO SALA, *Nina o il tema della «pazza per amore»*, in *Nina o sia la pazza per amore*, Milano, Teatro alla Scala, 1999, pp. 91-113; ID., *Ophélie e la «scena della follia» nell'opera*, in *Hamlet* di Thomas, Torino, Teatro Regio, 2001, pp. 25-38; EMANUELE SENICI, *Landscape and gender in Italian opera: the Alpin virgin from Bellini to Puccini*, Cambridge-New York, Cambridge University Press, 2005.

(Cremona, 5 novembre 2005)